



PAURA

THE ANIMAL KINGDOM

Nel film *The Animal Kingdom* (*Le Règne Animal*), Thomas Cailley affronta il tema della paura in modo radicalmente diverso rispetto ai classici monster-movie o ai film catastrofici. Qui la paura non nasce dall'oscurità o da una minaccia aliena, ma dall'incapacità dell'essere umano di accettare ciò che muta e sfugge al suo controllo.

Il regista scompone e analizza questo sentimento attraverso tre prospettive diverse, che colpiscono dritto al cuore lo spettatore:

1. LA SOCIETÀ - La paura della diversità e il delirio di controllo

La prima forma di paura descritta nel film è quella sociale, politica e militare. Di fronte a un'epidemia misteriosa che trasforma gli umani in ibridi animali, la reazione della società non è l'empatia, ma il terrore del contagio e della perdita del primato umano.

La paura si traduce immediatamente in violenza, isolamento e militarizzazione. Gli ibridi vengono visti come "mostri" da rinchiudere, tracciare con microchip o abbattere se scappano nelle foreste. Cailley ci mostra come la paura collettiva tiri fuori il lato più oscuro della civiltà: il bisogno ossessivo di controllare, catalogare ed eliminare tutto ciò che è diverso o "selvaggio", specchio perfetto di come il mondo moderno reagisca di fronte alle minoranze, alle malattie o a ciò che non comprende.

2. L'ADOLESCENZA - La paura del proprio corpo che cambia

C'è poi una paura intima, viscerale, incarnata dal giovane protagonista Édouard. Per lui, la mutazione non è un superpotere, ma un incubo a occhi aperti. Sente la schiena trasformarsi, le unghie allungarsi, la voce farsi grugnito.

Questa è la paura dell'ignoto che portiamo dentro di noi. È la metafora perfetta del terrore adolescenziale: il corpo che cambia ormonalmente e fisicamente durante la pubertà, diventando estraneo e ingovernabile. Édouard ha paura di perdere la sua umanità, di non essere più amato da suo padre, di essere cacciato dai suoi coetanei. È una paura claustrofobica che lo costringe a nascondersi, a stringersi in felpe giganti nel disperato tentativo di frenare l'inevitabile natura che urla dentro di lui.



3. LA GENITORIALITA' - La paura di perdere chi si ama

Infine, il tema è affrontato dal punto di vista del padre, François. La sua è la paura più struggente: quella di vedere le persone che ama (prima la moglie e poi il figlio) scivolare via verso un mondo in cui lui non può seguirle. François combatte una guerra disperata contro il tempo e contro la polizia per proteggere la sua famiglia.

La sua paura si trasforma inizialmente in diniego (l'illusione che esista una "cura" medica per far tornare tutto come prima), ma poi evolve in qualcosa di straordinario. François capisce che l'unico modo per sconfiggere la paura di perdere qualcuno è smettere di volerlo possedere o cambiare.

Il messaggio del film: La paura si sconfigge con l'abbraccio, non con i fucili

Il colpo di genio di The Animal Kingdom sta nel finale. Il film ci dice che la paura svanisce solo quando si smette di considerare la natura e il cambiamento come "nemici".

Mentre lo Stato risponde alla paura con i droni e i fucili, il padre sconfigge il terrore attraverso l'accettazione. Nel momento in cui François accetta la nuova natura di suo figlio e lo lascia correre libero nella foresta, la paura scompare, lasciando il posto a un amore puro, selvaggio e commovente. La vera vicinanza non sta nel costringere l'altro a rimanere uguale a noi, ma nell'avere il coraggio di lasciarlo andare incontro alla sua vera natura.